

Philip Glass

SATYAGRAHA

Opera in tre atti

*Libretto di Constance DeJong e Philip Glass
(adattato da Bhagavad-Gita)*

PERSONAGGI

M.K. Gandhi	<i>tenore</i>
Miss Schlesen (segretaria di Gandhi)	<i>soprano</i>
Kasturbai (moglie di Gandhi)	<i>contralto</i>
Mr. Kallenbach (collaboratore europeo)	<i>baritono</i>
Parsi Rustomji (collaboratore indiano)	<i>basso</i>
Mrs. Naidoo (collaboratrice indiana)	<i>soprano</i>
Mrs. Alexander (amica europea)	<i>contralto</i>
Lord Krishna (figura mitologica)	<i>basso</i>
Principe Arjuna (figura mitologica)	<i>baritono</i>
Conte Leone Tolstoj	<i>parte muta</i>
Rabindranath Tagore	<i>parte muta</i>
Martin Luther King	<i>parte muta</i>

*folla e lavoratori indiani, folla di uomini europei, poliziotti
inglesi, esercito del Satyagraha*

Prima rappresentazione
Rotterdam, Stadsschouwburg, 5 settembre 1980

ATTO PRIMO – Tolstoj

Scena I°

Riferimento mitologico

Una grande battaglia fra due grandi famiglie reali, i Kuruva e i Pandava, è imminente. Ad un segnale dell'anziano re il trombettiere suona il suo strombo, liberando la tempesta sui due eserciti in attesa schierati sul sacro suolo. Da entrambi i lati i guerrieri e i loro condottieri soffiando nelle loro conchiglie da battaglia annunciando che sono pronti a combattere con uno strepito che risuona fra il cielo e la terra. E vedendo che la battaglia sta per scoppiare, le armi sguainate, gli archi tesi – il principe Arjuna parla al Signore Krishna, desiderando guardare più da vicino questi uomini che si avvicinano impazienti di combattere, con i quali egli dovrebbe lottare nell'impresa della guerra.

Il campo della giustizia di Kuru

L'alba (cielo con nubi). Campo di battaglia mitologico - Pianura del Sud Africa. Sullo sfondo di un cielo all'alba si staglia una piramide tronca alta dodici piedi, sulla quale sta seduto Tolstoj al suo tavolo di lavoro, con tutte le sue carte, le sue cianfrusaglie, etc. Il palcoscenico è coperto da erba verde alta fino al ginocchio, ma in parte calpestata. Due eserciti sono schierati, uno sulla parte destra e uno sulla parte sinistra, separata da uno spazio vuoto. Al centro della scena a destra e a sinistra (alla testa dei due eserciti, stanno Arjuna e Duryodhana sui loro carri. Krishna si trova in piedi al centro dello spazio che separa i due eserciti. Gli eserciti sono delle silhouette, e mentre la scena procede gli eserciti sono illuminati dall'alto in modo da rivellarli come costituiti da indiani e europei rispettivamente, e da mostrare che le loro armi sono oggetti d'uso quotidiano.

L'esercito indiano, schierato a destra indossa abiti bianchi e grigio pallido. L'esercito europeo, schierato a sinistra indossa abiti neri, grigi, beiges, ma senza bianco. Krishna, Arjuna e Duryodhana hanno abiti policromi. Gandhi ha il vestito Satyagraha.

Gandhi appare al centro nella parte alta del palcoscenico e scende fra i due eserciti. Dopo aver coperto un terzo della distanza, egli comincia il suo assolo. Poi viene raggiunto in duetto da Arjuna e successivamente in trio da Krishna. Successivamente i due eserciti cantano in una breve sezione corale. Nel finale ritorna l'assolo di Gandhi.

Personaggi

Gandhi, Arjuna, Krishna, Duryodhana, Tolstoj (che è seduto al suo tavolo di lavoro per tutto il primo atto, membri dei due eserciti).

GANDHI

Io li vedo qui riuniti
pronti a combattere
avidamente di servire:
il figlio peccatore del re
che fa la guerra.

E così, interpellato da Arjuna,
Krishna arresta
il suo splendido cocchio
fra i due eserciti.

(Davanti a Bishma e Drona e tutti i reggitori del mondo, egli dice "Guarda Arjuna questi alleati qui riuniti." E il principe enumera su ciascuna mano parenti e amici in entrambi gli eserciti.)

Vedendo così tutti i suoi alleati,
schierati, Arjuna fu preso:Il

GANDHI

yo-tsyu-ma-na [yo-tsyu-ma-na]n
u-vāk-shā hum yu ā-tā
tru su-ma-gu-ta:Il
Dhar-tu-tash-tru-syu dūr-būd-hār [dūr-būd-hār]
yūd-hā pre-yu-chi-kēr-shu-vu.

ā-vum ook-to Hri-shē-kā-sho
gū-da-kā-shā-nu, Bha-ru-tu,
sā-nu-yor oo-bhu-yor mud-hyā [-yor]
stha-pu-ye-twa ru-tho-[ru-tho-]tu-mum.

kri-pu-ya
pu-ru-ya-vish-to:Il

da profonda compassione
e si rivolse a Krishna:ll

GANDHI, ARJUNA

Tutto il mio essere è oppresso
da un pericoloso sentimento di compassione,
da un pericoloso sentimento di compassione:ll

Con mente dubbiosa riguardo
il torto e la ragione,
io ti chiedo qual è la strada migliore?:ll

Dimmi,
e fa che le tue parole
siano definite e chiare.:ll

Io sono tuo discepolo
e hai tutta la mia fiducia.
Così insegnami.:ll

Vedendo così tutti i suoi alleati,
schierati, Arjuna fu preso
da profonda compassione
e si rivolse a Krishna.:llx3

GANDHI, ARJUNA, KRISHNA

(Sii saggio nelle questioni della morte e del dovere. Vedi in questa guerra presentata per pura fortuna una porta per il paradiso. Di sicuro c'è la morte per tutti coloro che sono nati, di sicuro c'è la nascita per tutti quelli che muoiono, e per questo tu non sei causa di alcun dolore. Similmente, riconosci che questa guerra è prescritta dal dovere)

Ma se tu
se tu non vuoi
combattere questa
guerra prescritta
dal tuo dovere,
allora, respingendo
il dovere e l'onore,
tu attirerai
la maledizione su di te

Se sarai ucciso,
il paradiso è tuo,
e se conseguirai la vittoria.
tua è la terra.:ll
Alzati dunque,
figlio di Kunti,
risoluto a combattere.:ll

Considera che piacere e dolore,
profitto e perdita,
vittoria e disfatta sono la stessa cosa.
Quindi preparati
a combattere.

vi-she-dun
e-dum u-bru-vēt:ll

GANDHI, ARJUNA

kar-pun-yu [-pun-yu]
do-sho-pu-hu-tu-svu-bha-vuh
[do-sho-pu-hu-tu-svu-bha-vuh]:ll

pri-cha-me twa
[pri-cha-me twa, pri-cha-me twa]
dhar-mu-su-moo-dhu-chā-ta:ll

yuch chrā-yu syan [-yu syan],
nesh-[syān, nesh-] chi-[nesh-chi-]tum [-chi-tum]
broo-[tum broo-]he tun mā, chā-ta:ll

shis-yus tā
hum, sha-dhe
mam twam pru-pu-num:ll

kri-pu-ya
pu-ru-ya-vish-to
vi-she-dun
e-dum u-bru-vet:llx3

GANDHI, ARJUNA, KRISHNA

u-thu chāt, [-thu chāt, chāt]
twun e-mum dhar-myum
[e-mum dhar-myum]
sum-gra-[-gra-]mum [sum-gra-mum]
nu ku-rish-yu-se [ku-lrish-yu-se]
tu-tuh swu-dhar-mum kēr-
[kēr-]tim [-tim] chu
hit-va pa-pum u-va-psyu-se
[u-va-psyu-se]

hu-to va [-to va] prap-
[va prap-]syu-se svar-gum
[-gum] jit-va va bhok-shyu-
[-shyu-]sā mu-[-sā mu-]hēm:ll
tus-mad oo-[-mad oo-]tish-[oo-tish-]thu,
Kaun-tā-yu, yu-dha-yu
[dha-yu] kri-[-yu kri-]tu-nish-chu-yuh:ll

sū-khu-dūk-khā su-mā krit-va
[-dūk-khā krit-va] la-bha-la-bhau
jī-a-jī-yau [la-bhau],
tu-tō yū-dha-yu
yū-jyus-vu;

Così non attirerai
il male su di te.:ll

GANDHI, ARJUNA, KRISHNA, CORO

A lui, così preso dalla compassione
con gli occhi turbati
e pieni di lacrime
tanto da scoraggiarlo,
Krishna disse queste parole,

“Da dove ti viene tutta questa debolezza,:ll
in questa ora critica?”

Questa condizione non si addice a un nobile,
non ti fa ottenere alcun regno celeste,:llx4
ma porta disonore, Arjuna”:llx4

(“Sbarazzati di questa debolezza di cuore. In piedi, punitore dei tuoi nemici!”)

(E così anche, in vista dell'imminente battaglia, il dialogo di Krishna con Arjuna viene ripetuto dall'eco)

GANDHI, TENORI

Considera che il piacere...

GANDHI

Considera che il piacere e il dolore.
profitto e perdita,
vittoria e disfatta
sono la stessa cosa.
Quindi preparati
a combattere.
Così non attirerai
il male su di te...

nā-vum pa-pum:ll
u-vap-syu-se.:ll

GANDHI, ARJUNA, KRISHNA, CORO

tum tu-tha kri-puya-vish-tum u-
shrū-poor-nu-kū-lāshu-num
vi-shē-dun-tum e-dum
va-kyum [va-kyum] oo-va-chu ma-dhū
[-dhū-]soo-du-nuh [ma-dhū-dhū-soo-du-nuh]:ll

kū-tus twa kush-mu-lum e dum:ll
vi-shu-mā su-mū-pus-thi-tum
[vis-shu-mā su thi-tum]
u-nar-yu-jūsh-tum u-svar-gyum:llxa
u-ker-ti-ku-num. Ar-ju-na [Ar-ju-na, Ar-ju-na]:llx4

GANDHI, TENORI

sū-khu-dūk-khā...

GANDHI

[-khu-dūk-khā. -khu-]
[sū-khu-dūk-khā] su-mā krit-va
[khā su-mā krit-va] la-, la-,
la-bha-la-bhau jī-a-jī-yau [-bhu jī-a-jī-yau]
tu-tō yū-dha-yu yū-jyus-vu [yū-jyus-vu]
nāvum pa-pum u-vap-syu-se:ll
[syu-se vap-syu-se
vap-syu-se vap-syu-se].

Scena II° - Fattoria Tolstoj (1910)

Riferimento storico

Con solo una manciata di Satyagrahi impegnati a resistere alla discriminazione razziale degli europei, Gandhi dà inizio alla prima azione collettiva fra gli Indiani residenti in Sud Africa. Nessuno sapeva quanto a lungo sarebbe durata la lotta, ma con la Fattoria Tolstoj, i Satyagrahi progredivano verso un fine sicuro e immediato. Qui tutte le famiglie avrebbero vissuto in un unico posto, diventando membri di una cooperativa, dove i residenti si sarebbero esercitati a vivere una nuova semplice vita in armonia gli uni con gli altri. Ogni cosa dal costruire al cucinare allo smaltimento dei rifiuti doveva essere fatta con le proprie mani. La costruzione della fattoria trascinò tutti in un attivo coinvolgimento negli ideali del Satyagraha – “una lotta a favore della Verità consistente principalmente in un’autopurificazione e in una realizzazione di se stessi.

Mattino inoltrato (nel cielo fiocchi di nuvole). Un campo vuoto in Sud Africa, Stessa erba della scena I°

Lavoratori e principali che costruiscono l’insediamento; dapprima una facciata di assi che da scura diventa sempre più chiara mano a mano che altre assi vengono aggiunte. Gandhi lavora assieme agli altri e sovrintende, consultandosi con i collaboratori. Lavoratori indiani portano dentro e fuori della scena vari materiali.

Si comincia con un assolo di Gandhi, al quale si aggiunge un trio di donne. Poi si unisce anche Mr. Kallenbach, e successivamente Parsi Rustomji e finire con un sestetto.

Personaggi

Gandhi, Kasturbai, Mr. Kallenbach, Miss Schlesen, Mrs. Naidoo, Parsi Rustomji, lavoratori indiani.

GANDHI

Quando i motivi e i frutti
delle azioni dell’uomo
sono affrancati dal desiderio,
il suo lavoro è purificato
dal fuoco della saggezza
dal bianco fuoco della verità.

GANDHI

yus-yu sar-vā su-
ma-rum-bha ka-mu-
sum-kul-pu-var-jē-tah,
ñā-na-nē-dugh-du-
kar-ma-num tum a-hu
pun-de-tum bū-dah.

MISS SCHLESEN, KASTURBAI, MRS. NAIDOO

(sono onorevoli coloro che usano i loro poteri mortali per fare opere utili e non per cercare un guadagno)

Esegui il lavoro,
per il quale sei idoneo,
perché il lavoro è meglio
dell’ozio e
la vita non può procedere :Il
senza lavoro.

MISS SCHLESEN, KASTURBAI, MRS. NAIDOO

ni-yu-tum kū-rū
kar-mu twum,
kar-mu jya-yo y
u-kar-mu-nuh;
sha-rē-ru-ya-tra pe chu tā nu pru:Il
se-dyād u-kar-mu-nuh.

(questo compito terreno libera dal desiderio, e farai un’opera importante)

MR. KALLENBACH

La teoria e la pratica,
alcuni ne parlano come se fossero due,
facendo una distinzione
e una separazione fra esse.

MR. KALLENBACH

sam-khyu-yo-gau
pri-thug ba-lah pru-
vu-dun-te nu
pun-de-ta

Eppure gli uomini saggi fanno
che possono essere conquistate entrambe
applicandosi
di tutto cuore a una di esse.

ā-kum u-py a-
sthi-tuh sum-yug oo-
bhu-yor vin-du-
tā fa-lam.

(Poiché l'alta condizione ottenuta dagli uomini che si dedicano alla contemplazione, quello stesso stato è raggiunto anche dagli uomini che si dedicano all'azione. Così essi agiscono come gli antichi, che si dedicavano al lavoro come ad un esercizio spirituale)

MISS SCHLESEN, KASTURBAI, MRS. NAIDOO

Esegui il lavoro, etc. etc.

MR. KALLENBACH

La teoria e la pratica, etc. etc.

Eppure gli uomini saggi fanno etc.

MISS SCHLESEN, KASTURBAI, MRS. NAIDOO

Esegui il lavoro, etc. etc.

Esegui il lavoro, etc. etc.:ll

GANDHI

Affrancato dal desiderio...:ll

Quando egli si libera
dall'attaccamento alle sue azioni,
un uomo affronta il suo lavoro
sempre contento, senza dipendere da nulla.:ll

Padrone di se stesso
ignorando il possesso,
si prende cura del proprio corpo
senza eccedere.

Padrone di se stesso etc.

MISS SCHLESEN, KASTURBAI, MRS. NAIDOO

Esegui il lavoro, etc. etc.

GANDHI

Esporsi ai rischi del destino,
fa superare tutte le rivalità
non conoscendo l'invidia,
ugualmente nel successo e nel fallimento.

MR. KALLENBACH

La teoria e la pratica, etc. etc.

Eppure gli uomini saggi fanno etc.

La teoria e la pratica, etc. etc

MISS SCHLESEN, KASTURBAI, MRS. NAIDOO

Esegui il lavoro, etc. etc.

Esegui il lavoro, etc. etc

MISS SCHLESEN, KASTURBAI, MRS. NAIDOO

ni-yu-tum kū-rū, etc.

MR. KALLENBACH

sam-khyu-yo-gau

ā-kum u-py a-

MISS SCHLESEN, KASTURBAI, MRS. NAIDOO

ni-yu-tum kū-rū, etc.

ni-yu-tum kū-rū, etc.:ll

GANDHI

sum-kul-pu-var-jē-tah...:ll

tyuk-twa kar-mu-fu-la-sun-gum
ne-tyu-trip-to ne-rash-ru-yu
kar-mun-y u-bhe-pru-vri-to pe nā-vu
kim-chit ka-rotē suh:ll

ni-ra-shēr yu-tu-chi-tat-ma
tyuk-tu-sar-vu-pu-re-gru-hu
sha-rē-rum kā-vu-lum kar-mu kū-vun
nap-no-te kil-be-shum.

ni-ra-shēr yu-tu-chi-tat-ma, etc.

MISS SCHLESEN, KASTURBAI, MRS. NAIDOO

ni-yu-tum kū-rū, etc.

GANDHI

yud-ri-cha-la-bhu-sum-tūsh-to
dvund-va-tē-to vi-mu-tsu-ru
sum-hu si-dhav u-si-dhau chu krit-va-
pe nu ne-bud-hyu-ta.

MR. KALLENBACH

sam-khyu-yo-gau, etc.

ā-kum u-py a-, etc.

sam-khyu-yo-gau, etc.

MISS SCHLESEN, KASTURBAI, MRS. NAIDOO

ni-yu-tum kū-rū, etc.

ni-yu-tum kū-rū, etc.

Glass: Satyagraha - atto primo

GANDHI

Quando egli si libera etc.

MR. KALLENBACH

(che si aggiunge successivamente)

La teoria e la pratica etc. etc.

PARSI RUSTOMJI

(che si aggiunge successivamente)

...entrambe possono essere ottenute, etc. etc.

(Molte ripetizioni nei passaggi precedenti)

GANDHI

tyuk-twa kar-mu-fu-la-sun-gum, etc.

MR. KALLENBACH

sam-khyu-yo-gau, etc.

PARSI RUSTOMJI

...sum-yug oo-bhu-yor, etc.

Scena III° - Il voto (1906)**Riferimento storico**

Il governo britannico aveva proposto un emendamento per istituire una intera re-registrazione, comprendente le impronte digitali, di tutti gli indiani, uomini, donne, bambini. Inoltre dovrebbero portare permanentemente con sé il permesso di residenza, e la polizia potrebbe entrare nelle case per ispezionare i certificati, e le violazioni potevano essere punite con il confino, la prigione o la deportazione. La proposta di questo Black Act divenne l'occasione di una grande manifestazione della comunità attorno a questo specifico problema. Ad un raduno cui parteciparono in più di 3.000 fu presa una risoluzione che tutti avrebbero resistito fino alla morte a questa legge. Improvvisamente il Satyagraha era diventato un punto di svolta. I termini di vita e di morte della risoluzione portarono ad una approvazione che andava oltre l'ordinaria maggioranza, e tutti ascoltavano con grande attenzione gli oratori che spiegavano la solenne responsabilità di dare garanzie individuali. Perché solo un voto preso in nome di Dio avrebbe reso possibile l'osservanza individuale della risoluzione davanti ad ogni concepibile difficoltà, anche se egli fosse lasciato solo.

(Mezzogiorno (colori brillanti). Incontro all'aria aperta. Erba come nelle scene I° e II°)

Miss Schlesen e Parsi Rustomji radunano una folla di passanti. Una volta riuniti e seduti per terra, Parsi Rustomji si rivolge a loro con un discorso. Alla fine del discorso, gli indiani alzano le mani, uno per uno, prendendo il voto del Satyagraha. Tutti poi si alzano in piedi. Assolo seguito dal coro.

Personaggi

Parsi Rustomji, Miss Schlesen, folla di indiani (coro)

PARSI RUSTOMJI

(Il mondo non è per l'uomo che dubita. L'uomo caccia i suoi dubbi con la saggezza. Perché nulla è paragonabile al potere della saggezza per purificare e questo un uomo può trovare in tempo in se stesso quando è perfetto nell'esercizio spirituale. Allora i pensieri sono stabili e permettono alla persona di vedere Dio nell'individuo. Sapendo questo, egli non si sposta un pollice dalla realtà. Restare fermamente immobili davanti a qualsiasi sofferenza, per quanto greve essa possa essere)

Chiunque rinuncia ad un'azione
perché gli provoca dolore
o perché egli indietreggia
davanti al dolore fisico,
segue il percorso delle tenebre
non sapendo di essere abbandonato a se
stesso.:ll

Ma se il lavoro è fatto
perché deve essere fatto
ed è prescritto dalle Scritture:ll
e senza porsi l'obiettivo
di grandi vantaggi,
allora questo è abbandonarsi alla bontà divina.

CORO

(Questo lavoro di sacrificio deve essere fatto. Dall'antichità il Signore delle creature ci parlò del sacrificio)

Tu sostieni gli dei
e gli dei in compenso sostengono te.

PARSI RUSTOMJI

Tu sostieni gli Dei e
gli Dei sostengono te.

PARSI RUSTOMJI

dūh-khum it-y ā-
vu yut kar-mu
ka-yu-klā-shu-bhu-yat tyu-jāt,
su kri-twa ra-
ju-sum tya-gum
nā-vu tya-gu-fu-lum lu-blāt:ll

kar-yum it-y ā-vu yut
kar-mu ne-yu-[ne-yu-]
tum kre.yu-tā, Ar-ju-na:ll
sun-gum tyuk-twa
fu-lum chā-vu,
su tya-guh sat-ve-ko mu-tuh

CORO

dā-van bha-vu-yu-ta-nā-nu;
tā dā-va bha-vu-yun-tū vuh

PARSI RUSTOMJI

...bha-vu-yu-ta-nā-nu;
tā dā-va bha-vu-yun-tū

CORO

Gli dei in compenso sostengono te,
facendoti ottenere il bene supremo.

PARSI RUSTOMJI

Tu sostieni gli Dei e
gli Dei sostengono te.

CORO

Con questo tu sosterrai gli dei
e gli dei in compenso sosterranno te.
Sostenetevi l'un l'altro
e otterrete la più alta felicità

PARSI RUSTOMJI

Tu sosterrai gli Dei etc.

CORO

Dal cibo tutti
gli esseri derivano,
e il cibo deriva dalla pioggia;
la pioggia deriva dal sacrificio
e il sacrificio dal lavoro.

Dal cibo tutti gli esseri, etc.

PARSI RUSTOMJI

Eliminato il dubbio
e permeati di bontà,
l'uomo che è abbandonato a se stesso
odia il lavoro che non gli sia congegnale
ma non cerca neppure il lavoro piacevole.

Eliminato il dubbio, etc.

Ma se il lavoro è fatto, etc.

CORO

Con questo tu sosterrai gli dei, etc.

Così la ruota
si mette in moto
e chi non si armonizza ad esso,
vive una vita cattiva

Così la ruota, etc.

Colui che solo indulge a piaceri sensuali
vive la sua vita invano.:Il

Così la ruota, etc.

CORO

tā dā-va bha-vu-yun-tū vuh
shrā-yu pu-rum u-vap-syu-thu.

PARSI RUSTOMJI

...bha-vu-yu-ta-nā-nu;
tā dā-va bha-vu-yun-tū

CORO

dā-van bha-vu-yu-ta-nā-nu;
tā dā-va bha-vu-yun-tū vuh
pu-rus-pu-rum bha-vu-yun-tuh
shrā-yu pu-rum u-vap-syu-thu.

PARSI RUSTOMJI

...bha-vu-yu-ta-nā-nu;

CORO

u-nad bhu-vun tē
bhoo-ta-nē, par-jun-yad
u-nu-sum-bhu-vuh:Il
yuj-ñad bhu-vu-tē par-jun-yo,
yuj.ña kar-mu-su-mūd-bhu-vu

u-nad bhu-vun tē, etc.

PARSI RUSTOMJI

nu d-vāsh-ty
a-kū-shu-lum kar-mu:Il
kū-shu-lā na-nū-shu-ju-tā
tya-gē sut-vu-su-ma-vesh-to
ma-dha-vē chi-nu-sum-shu-yuh

nu d-vāsh-ty, etc.

kar-yum it-y ā-vu yut, etc.

CORO

dā-van bha-vu-yu-ta-nā-nu, etc.

ā-vum pru-[-vum pru-]var:Il
te-tum chu-[-tum chu-]krum:Il
na-nū-var-[-nū-var-]tu:Il
yu-te-hu [-te-hu] yu:Il

ā-vum pru-[-vum pru-]var

u-gha-yūr in-dre-ya-ra-mo
mo-ghum, Par-thu, su jē-vu-tē:Il

ā-vum pru-[-vum pru-]var

ATTO SECONDO - Tagore

Scena I° Confronto e salvataggio (1896)

Riferimento storico

Gandhi si era recato per un soggiorno di sei mesi in India per informare la patria delle condizioni degli immigrati in Sud Africa. Migliaia di europei avevano letto i suoi discorsi e incontrando in qualche modo esagerati i resoconti spediti dalla Reuter ai giornali sudafricani. Così ci fu una grande esplosione di risentimento quando Gandhi mise di nuovo piede nel porto di Durban. Già arrabbiati per la sua esposizione degli eventi al mondo, gli europei furono ulteriormente irritati dall'intenzione di Gandhi di riportare centinaia di immigranti indiani. Se il Governo non avesse impedito loro di sbarcare, essi avrebbero preso la legge nelle proprie mani. Aumentando sempre più in numero e diventando più violenti nell'azione, la folla eccitata la folla seguì Gandhi lungo la strada che dal porto conduce in città. La moglie del sovrintendente di polizia stava sopraggiungendo nella direzione opposta, e aprendo l'ombrello per la sua protezione, Mrs. Alexander cominciò a camminare a fianco di Gandhi, portandolo a salvamento.

Le due del pomeriggio (cielo scuro, temporalesco). La periferia di un insediamento di Europei in Sud Africa. Al centro del palcoscenico, in alto, una strada scende verso il basso a sinistra ed esce dalla scena. Un gran numero di edifici costeggia la strada, altri sono disseminati nel paesaggio, l'erba ha ora un colore blu. Due alberi crescono vicino a uno degli edifici più grandi, una chiesa protestante con una croce d'oro sulla facciata. Gli altri edifici sono di un severo stile puritano.

Uomini europei si affollano quando Gandhi appare all'inizio della strada. Mentre Gandhi cammina lungo la strada, la folla diventa sempre più eccitata e comincia a molestarlo - tirandogli delle pietre, strattonandolo, etc. Mrs. Alexander compare portando l'ombrello sotto il quale ripara Gandhi, proteggendolo dalla folla e conducendolo fuori scena lungo la strada. Gli uomini lo seguono per un tratto, sempre lanciandoli contro degli oggetti e insultandolo. Piccolo coro di uomini e quindi un assolo di donna.

Personaggi

Mrs. Alexander, Gandhi, Tagore (che è presente per tutto il secondo atto, sulla piramide tronca, seduto nella sua poltrona di vimini con una gabbia di uccelli), Uomini europei.

CORO DI UOMINI

Ah-ah-ah-ah

(così dice la folla)

“Questo ho guadagnato oggi...”:Il

“Questo capriccio soddisferò...”:Il

“Questa ricchezza è mia...”:Il

“E molto di più sarà mio

col passare del tempo...”:Il

“Era mio nemico...”

“Io l’ho ucciso...”

“E molti altri ucciderò.

Io qui sono il padrone...”

“Io prendo il mio piacere come voglio.

Sono forte e felice e sono uomo di successo...”

CORO DI UOMINI

Ah-ah-ah-ah

i-dum u dyu mu-ya lub-dhum:Il

i-mum prap-syā mu-no-ru-thum:Il

i-dum us-tē-dum u-pe-mā:Il

[i-dum us-tē-dum u-pe-mā:]

bhu-vish-yu-tē pu-nar dhu-num:Il

a-sau mu-ya hu-tuh shut-rur:Il

hu-nish-yā cha-pu-ran u-pē:Il

ēsh-vu-ro hum,

u-hum bho-gē:Il

si-dho hum

bu-lu-van su-khē:Il

MRS. ALEXANDER

(la folla indiavolata, in essa non c'è purezza, né moralità, né verità. Così essi dissero che il mondo non ha una legge, né un ordine, né un signore.)

E pensando così,
tutti questi spiriti limitati,
privati della ragione...
[E pensando così,
tutti questi spiriti limitati,
privati della ragione,]:ll
si impiegano
in atti crudeli e violenti,
maledetta sia la loro razza.:ll

CORO DI UOMINI

Io sono ricco e di buona famiglia.
Chi altro può misurarsi
con me?:ll
Io farò sacrifici
e darò elemosina.
Io ho una vita meravigliosa."
Così parlano gli stupidi.:ll

Io sono ricco e di buona famiglia. etc

MRS. ALEXANDER, CORO DI UOMINI

Un desiderio insaziabile è il punto di partenza,
[un desiderio insaziabile è il punto di partenza,]
sono esasperati
dall'ipocrisia e dall'orgoglio,
si aggrappano a false concezioni,
delusi come sono.
Impure sono le loro risoluzioni:ll

Un desiderio insaziabile è il loro etc.

MRS. ALEXANDER

ā-tam drish-tim
u-vush-tu-bhyu nush-tat-
man-no pu-bū-dhu-yuh
[ā-tam drish-tim
u-vush-tu-bhyu nush-tat-
man-no pu-bū-dhu-yuh]:ll
pru-bhu-vun-ty oo-
gru-kar-man-uh shu-ya-
yu ju-gu-ta he-tah.:ll

CORO DI UOMINI

a-dhyo bhi-ju-nu-van us-mē,
ko ny-o s-tē sud-
ri-sho mu-ya:ll
yuk-shyā.
das-ya-mē,
mo-dish-yu it-y
uj-ñā-nu-vi-mo-hi-tah:ll

a-dhyo bhi-ju-nu-van us-mēetc.

MRS. ALEXANDER, CORO DI UOMINI

ka-mum ash-re-tyu dūsh-poo-rum
[ka-mum ash-re-tyu dūsh-poo-rum]
dum-bhu-ma-nu-
mu-dan-ve-tah
mo-had gri-hēt-va-
sud-gra-han pru-var-tun-tā
shū-chi-vru-tan:ll

ka-mum ash-re-tyu, etc.

Scena II° L'Opinione indiana (1906)

Riferimento storico

Centrale per le attività del movimento era la pubblicazione de L'opinione indiana. Ogni aspetto di produzione era considerato alla luce della lotta, e il giornale progressivamente rifletteva la crescita dei principi del Satyagraha. La decisione di rifiutare tutte le inserzioni pubblicitarie liberava la pubblicazione di ogni influenza estranea e affidò la propria esistenza alla mutua responsabilità di coloro che vi lavoravano e di quei lettori la cui sottoscrizione rappresentava la sola sorgente di finanziamento. In politica, L'opinione indiana apertamente indicava le debolezze del movimento come mezzi per eliminarle. Sebbene questo fornisse buone informazioni ai suoi avversari, questo perseguiva il compito molto più importante della sua reale forza. Applicando un standard di una forte politica interna, L'opinione indiana riuscì con facilità e successo ad informare la comunità locale e quella mondiale, e così sviluppò una potente arma per la lotta. Al culmine, si stimò che i suoi lettori fossero 20.000 solo nel Sud Africa.

5 del pomeriggio (sole di color arancione). Parte della residenza comunale che ospitava L'opinione indiana. Grande stampatrice occupa il centro del palcoscenico. Campo erboso blu.

I residenti dello stabilimento compilano, pubblicano e distribuiscono numeri dell'Opinione Indiana. Gandhi, che compare tardivamente sulla scena, controlla l'attività del processo di stampa. Tutti escono, lasciando la rotativa correre da sola per circa 3 minuti di tutti orchestrale. Kallembach e Miss Schlesen, si uniscono al gruppo principale.

Nella proprietà della Phoenix Farm, Gandhi dirige la pubblicazione di "L'Opinione indiana", il quotidiano da lui fondato per diffondere le sue idee. Gli impiegati, compresa la sua segretaria Miss Schlesen e l'europeo Mr. Kallenbach, si impegnano a seguire il suo esemplare comportamento.

Personaggi

Gandhi, Miss Schlesen, Kasturbai, Mrs. Naidoo, Parsi Rustomji, Mr. Kallenbach, residenti indiani.

MISS SCHLESEN, MR. KALLENBACH

Si comportano come gli stupidi
che eseguono il loro compito,
incatenati al loro lavoro;
con i sensi liberati
l'uomo saggio dovrebbe agire,
impaziente di portare il benessere
e la coesione nel mondo.

ah-ah-ah-ah

MRS. NAIDOO, KASTURBAI, PARSİ RUSTOMJI

Così distaccato,
compie assiduamente il lavoro
che deve essere fatto,
perché l'uomo distaccato
che persegue il suo compito fino
al più alto grado di riuscita
alla fine deve vincere.

MISS SCHLESEN, MR. KALLENBACH

Così è come i santi
raggiungono la perfezione.
Inoltre, dovresti dedicarti

MISS SCHLESEN, MR. KALLENBACH

suk-tah kar-mun-
y u-vid-vam-so
yu-tha kūr-vun-tē, Bha-ru-tu,
kūr-yad vid-vams tu-tha-
[vid-vams tu-tha-]suk-tash
chi-kēr-[chi-kēr-]shūr lo-ku-sum-
[shūr lo-ku-sum-]gru-hum

ah-ah-ah-ah

MRS. NAIDOO, KASTURBAI, PARSİ RUSTOMJI

tus-mad u-suk-tuh su-
[-suk-tuh su-]tu-tum
kar-yum kar-mu su-ma-[-su-ma-]chu-ru:ll
u-suk-to hy a-chun-run
[hy a-chun-run] kar-mu
pu-rum ap-no-tē poo-
[-tē poo-]rū-shuh:ll

MISS SCHLESEN, MR. KALLENBACH

kar-mun-ā-vu hi sum-si-dhim
as-the-ta Ju-nu-ka-du-yuh
lo-ku[lo-ku-]sum-gru-hum ā-

all'azione per il mantenimento,
del benessere
del genere umano.

ah-ah-ah-ah

MRS. NAIDOO, KASTURBAI, PARSİ RUSTOMJI
Così distaccato, etc.

MISS SCHLESEN, MR. KALLENBACH

Ciò che il più nobile fa,
ugualmente faranno gli altri.
La norma che egli stabilisce
sarà seguita da tutti.

ah-ah-ah-ah

MRS. NAIDOO, KASTURBAI, PARSİ RUSTOMJI

(agisce come Dio,
per amore degli altri)
“Nei tre mondi
non c'è nulla
che io devo fare
né nulla di inaccessibile
che devo conseguire,
eppure l'azione è l'elemento
nel quale io mi muovo...”:ll

MISS SCHLESEN, MR. KALLENBACH

“Se io non fossi
instancabilmente impegnato,
impegnato col lavoro,
allora gli uomini dappertutto
seguirebbero i miei passi,
riposandosi.”

ah-ah-ah-ah

MRS. NAIDOO, KASTURBAI, PARSİ RUSTOMJI
“Nei tre mondi etc.:ll

MISS SCHLESEN, MR. KALLENBACH

Come gli stupidi, etc.

ah-ah

MRS. NAIDOO, KASTURBAI, PARSİ RUSTOMJI
“Nei tre mondi etc.:ll

(molte ripetizioni dei precedenti passaggi)

[-sum-gru-hum ā-]va-pē
sum-push-[sum-push-]yun kar-tūm ā-
[-yun kar-tūm ā-]rhu-sē

ah-ah-ah-ah

MRS. NAIDOO, KASTURBAI, PARSİ RUSTOMJI
tus-mad u-suk-tuh su-, etc.

MISS SCHLESEN, MR. KALLENBACH

yud-yud a-chu-ru-te shrāsh-tus,
tud-tud ā-vā-tu-ro ju-nuh;
su yut pru-ma-num kū-rū-tā,
lo-kus tud u-nu-var-tu-tā,

ah-ah-ah-ah

MRS. NAIDOO, KASTURBAI, PARSİ RUSTOMJI

nu mā Par-th-as-te kar-
[th-as-te kar-]tu-vyum
tri-shū lo-kā-shū kim-[shū kim-]chu-nu:ll
na-nu-vap-tum u-vap-
[-tum u-vap-]tuv-yum,
var-tu ā-vu chu kar-
[chu kar-]mu-nē

MISS SCHLESEN, MR. KALLENBACH

yu-dē hy a-hum [yu-dē hy a-hum] nu-var-
[hy a-hum nu-var-]tā-yum
ja-tū kar-mun-[ja-tū kar-mun-]y u-tun-
[kar-mun-y u-tun-]dri.tuh
mu-mu vart-ma-nū-var-tun-tā
mu-nūsh-yah, Par-thu, sar-vush-uh.

ah-ah-ah-ah

MRS. NAIDOO, KASTURBAI, PARSİ RUSTOMJI
nu mā Par-th-as-te kar-, etc.

MISS SCHLESEN, MR. KALLENBACH

suk-tah kar-mun, etc.

ah-ah

MRS. NAIDOO, KASTURBAI, PARSİ RUSTOMJI
nu mā Par-th-as-te kar-, etc.

MRS. NAIDOO, KASTURBAI, PARSİ RUSTOMJI

Se io non facessi
il mio lavoro
questo mondo cadrebbe in rovina:ll
e io sarei un lavoratore
disordinato...”:ll

**MISS SCHLESEN, MRS. NAIDOO, MR. KALLEN-
BACH**

ah-ah-ah-ah

KASTURBAI, PARSİ RUSTOMJI

Se io non fossi, etc.

MRS. NAIDOO, KASTURBAI, PARSİ RUSTOMJI

oot-sē-dā-yūr i-mā
[-yur i-,ā] lo-ka nu kur-yam kar-mu chād
[-mu-chad] u-hum:ll
sum-ku-ras-yu che kar-[-yu chu kar-]ta
syam, oo-pu-hun-yam i-mah [i-mah] pru-jah:ll

**MISS SCHLESEN, MRS. NAIDOO, MR. KALLEN-
BACH**

ah-ah-ah-ah

KASTURBAI, PARSİ RUSTOMJI

oot-sē-dā-yūr i-mā, etc.:

Scena III° - Protesta (1908)

Riferimento storico

I leader del movimento furono condannati al carcere per avere disobbedito all'ordine di lasciare il Sud Africa, emesso a causa del loro rifiuto opposto al Magistrato di accettare il certificato di registrazione imposto dalla legge: La comunità risolve di riempire il carcere, e a causa di ogni genere di arresti, il numero di prigionieri Satyagrahi salì a 150 entro la fine della settimana. Il Governo propose un accordo: se la maggioranza degli indiani si sottoponeva alla registrazione volontaria, il Governo avrebbe abrogato il Black Act. Ma la comunità fu sbalordita nell'apprendere che dopo aver adempiuto alla loro parte dell'accordo, il Black Act sarebbe entrato nella legislazione. Pronti a riprendere la lotta, i Satyagrahi fecero il loro ultimatum: se non fosse avvenuta l'abrogazione, i certificati sarebbero raccolti dagli indiani e bruciati, ed essi avrebbero umilmente, ma fermamente accettato le conseguenze. Il giorno della scadenza dell'ultimatum, il rifiuto del Governo fu inviato nel luogo dove Gandhi teneva un incontro di preghiera prima della combustione dei certificati. Questi furono tutti gettati nel calderone, dati alle fiamme, e l'assemblea si levò in piedi e fece risuonare il luogo dalle loro grida di soddisfazione – più forti di quelle all'inizio del movimento. I Satyagrahi avevano avuto il loro battesimo del fuoco.

Crepuscolo (stelle della sera). Distesa vuota all'aperto. Erba blu come nelle scene I° e II°. Chiesa e alberi come nella scena I° del secondo atto, ora più piccola e lontana.

Come la folla si stringe attorno a Gandhi, egli comincia la riunione di preghiera. La folla si unisce a lui. Calderone su un tripode viene portato al centro del palcoscenico. Il coro sfilava davanti al calderone, e vi lascia cadere dentro i propri certificati – il coro sfilando attraverso il palcoscenico da sinistra a destra. Un indiano della folla accende il fuoco. Assolo seguito dal pieno coro.

Personaggi.

Gandhi e la folla di indiani (pieno coro)

GANDHI

Il Signore ha detto,
[Il Signore ha detto]
"Che l'uomo non senta odio
contro alcun essere,
che egli sia pieno di carità, e compassionevole;
liberato dai valori
di 'io' e di 'mio',
sempre uguale nel piacere
nel dolore e nelle sofferenze.

Che si controlli, e il suo proposito sia saldo,
che la sua mente e la sua anima siano in me,
che mi adori con amore.

Allora io lo amerò a mia volta.
[Allora io lo amerò a mia volta.]

GANDHI

Srē Bhu-gu-van oo-va-chu
[Srē Bhu-gu-van oo-va-chu]
ud-vāsh-ta sur-vu-
bhoo-ta-nam mā-truh
[mā-truh] kar-ū-nu
[-ū-nu] ā-vu-chu
nir-mu-mo nir-u-
hum-ka-rush su mu-
dūh-khu-sūkh-uh shu-mē.

sum-tūsh-tūh su-tu-[-tu-]tum yo-ge yu-
tat-ma dri-dhu-nish-chu-yuh mu-y ur pi-
tu-mu-no-bū-dhir
yo mud-bhuk-tuh, su mā pri-yuh.
[yo mud-bhuk-tuh, su mā pri-yuh.]

(Io amo quell'uomo dal quale la gente non sta lontano e che non sta lontano dalla gente, che è libero da esaltazione, paura, impazienza e eccitazione.

Io amo l'uomo che non si aspetta nulla, che è puro e versato, indifferente, che non ha inquietudini e rinuncia ad imprese egoiste, leale e devoto a Me.

Io amo l'uomo che non odia né esulta, che non piange e non desidera, che allontana da sé le cose piacevoli e quelle non piacevoli, che è leale, devoto e pio.

Io amo l'uomo che è lo stesso per l'amico e per il nemico, lo stesso se è rispettato o disprezzato, lo stesso nel caldo e nel freddo, nel piacere come nel dolore, che non ha alcun attaccamento e rimane indifferente all'orgoglio o alla vergogna, che è taciturno, contento di qualunque cosa incontri sulla sua strada, non avendo casa o una mente immutabile, ma sia leale, devoto e pio.

Ma per coloro che riveriscono queste parole immortali di vita retta che ho appena pronunciato, mettendo in esse la loro fede, facendo di Me il loro fine, i miei devoti amanti, questi io amo al di sopra di tutto.)

CORO

Considera che piacere e dolore
profitto e perdita,
vittoria e disfatta sono la stessa cosa.
Quindi preparati a combattere.
Così non attirerai
il male su di te.

GANDHI, CORO

Considera che piacere e dolore, etc.

CORO

Se sarai ucciso,
il paradiso è tuo,
e se conseguirai la vittoria.
tua è la terra...
Alzati dunque,
figlio di Kunti,
risoluto a combattere.

GANDHI, CORO

Se sarai ucciso, etc.

CORO

Considera che piacere e dolore etc.

Felici sono i guerrieri infatti
che partecipano
a una guerra come questa,
una guerra presentatasi per puro caso
e che apre le porte del paradiso.

Felici sono i guerrieri infatti etc.

Se sarai ucciso etc.

CORO

sū-khu-dūk-khā su-mā krit-va
[sū-khu-dūk-khā su-mā krit-va]
la-bha-la-blau jī-a-jī-yau:ll
tu-tō yū-dha-yu yū-jyus-vu:ll
Nā-vum pa-pum
u-vap-syu-se.

GANDHI, CORO

sū-khu-dūk-khā etc.

CORO

hu-to va prap-syu-se svar-gum
[hu-to va prap-syu-se svar-gum]
jit-va va bhok-shy-
u-sā mu-hēm:ll
tus-mad oo-tish-thu,
kaun-tā-yu,
yu-dha-yu kri-tu-nish-chu-yuh.

GANDHI, CORO

hu-to va prap-syu-se etc.

CORO

sū-khu-dūk-khā etc.

yu-dri-chu-ya co-pu-pu-num
[yu-dri-chu-ya co-pu-pu-num]
svur-gu-dvā-rum u-pav-ri-tum:ll
soo-ke-nuh shu-tre-ya, Par-tu:ll
lu-bhun-tā yoo-dum ē-dri-shum.

yu-dri-chu-ya co-pu-pu-num, etc.

hu-to va prap-syu-se, etc.

ATTO TERZO – King

La marcia di Newcastle (1013)

Riferimento storico

Con due leggi di aperta discriminazione razziale, il Governo effettivamente controllava l'afflusso di nuovi insediamenti indiani e poteva tenere sotto controllo la vecchia classe di lavoratori immigrati. Uno "sbarramento di colore" restringere l'immigrazione anche di quei richiedenti che avrebbero potuto passare un esame relativo alla loro istruzione, e una tassa speciale, imposta a quei lavoratori che sceglievano di rimanere dopo i loro sette anni, li costringeva a pagare annualmente l'equivalente di sei mesi di salario per ciascun membro della famiglia. Sia la Three Pound Tax e la Legge sull'immigrazione asiatica erano in atto quando il grande leader indiano Shree Gokhale fece un viaggio in Sud Africa e ricevette dal Governo una pubblica promessa della loro abrogazione. La rottura da parte del Governo della promessa diede al Satyagraha l'opportunità di includere nuovi obiettivi nel suo scopo come la lotta per la verità, e contemporaneamente l'aumento della sua forza numerica. I minatori di Newcastle furono scelti per essere i primi ad essere coinvolti nell'allargamento della lotta, e una deputazione di donne Satyagraha si recarono là, organizzando uno sciopero in consonanza con il movimento. Fu inoltre deciso che i minatori in sciopero e le loro famiglie avrebbero dovuto abbandonare le case fornite loro dai proprietari delle miniere, e forniti solo dei loro abiti e della loro biancheria, congiungersi all'esercito Satyagraha. Guidati da Gandhi, che aveva anche provveduto al loro sostentamento, essi avrebbero marciato per trentasei miglia fino ai confini del Transvaal. Se fossero stati arrestati a questo punto di controllo della registrazione, l'esercito di 5.000 avrebbe inondato le carceri, creando enormi difficoltà e pesanti spese per il Governo. Se fosse stato loro permesso di procedere fino alla Fattoria Tolstoj, essi avrebbero prolungato lo sciopero, concepibilmente coinvolgendo tutti i 60.000 lavoratori interessati dalla legge sulla tassa. In entrambi i casi essi avrebbero esercitato una forte pressione per l'abrogazione, tutto secondo le indicazioni fornite dal Satyagraha. Così l'esercito fu istruito a sottoporsi ad ogni test senza opporsi, e i loro movimenti sarebbero stati apertamente annunciati ai loro avversari – "come una efficace protesta contro la rottura dell'impegno del Ministro e come una pura dimostrazione del malessere dovuto alla perdita del rispetto di se stessi."

Crepuscolo verso la notte (cielo stellato). Campo di battaglia mitologico/Pianura del Sud Africa. Erba dorata dal primo atto)

Si sente il coro cantare fuori scena mentre Kasturbai e Mrs. Naidoo entrano. Durante il loro breve duetto, Gandhi, Kallenbach, Parsi Rustomji e Miss Schlesen entrano e si uniscono a loro in un breve sestetto. Lentamente l'esercito entra cantando, mentre Gandhi li passa in rassegna. Contemporaneamente entra la polizia e lentamente scorta l'esercito fuori scena, diversi componenti alla volta, mentre Gandhi li istruisce ad una resistenza non violenta. Alla fine egli rimane solo con gli altri protagonisti sul palcoscenico. Essi si sistemano per la notte mentre scende l'oscurità. Gandhi accende la lanterna e guarda i suoi camerati che dormono. Dopo un assolo di 5 minuti, Gandhi, che è nella parte inferiore del palcoscenico, guarda verso la piattaforma dove riappare King, e un momento dopo l'esercito Satyagraha appare dietro di lui, in alto, fino al cielo nella notte stellata. La loro immagine viene vista in un silenzio di 10-15 secondi, e quindi svanisce.

Personaggi

Pieno coro, i protagonisti principali, e contemporaneamente dei poliziotti, King (che appare nel corso del terzo atto, sulla piramide tronca, in maniche di camicia su un podio con microfoni.

(Mentre per gli altri è notte, qui c'è l'uomo che veglia nel suo pieno autocontrollo. Egli si aggira per il mondo privo di passioni e di odio, padrone di sé e portatore di calma e serenità. Questo è il lottatore dello spirito, la cui natura resta immutabile e la cui anima è ferma)

CORO

ba-ba-ba-ba-, etc.

CORO

ba-ba-ba-ba-, etc.

KASTURBAI

Soddisfatto degli insegnamenti
dei libri sacri,
e di una saggezza imparata dalla vita,
I sensi soggiogati, sublime, distaccato,
sta il lottatore dello spirito.

KASTURBAI E MRS. NAIDOO

“Integro”, così egli è chiamato:Il
Per lui sono uguali
zolle di terra, pietre, oro:Il

Eminente è colui
la cui anima considera
nello stesso modo,
amici, camerati, nemici,
quelli indifferenti, i neutri:Il
uomini che gli sono odiosi
e quelli che sono della sua stirpe,
il bene e il male, anche:Il

Eminente è colui, etc.

**MISS SCHLESEN, MRS. NAIDOO, KASTURBAI,
GANDHI, MR. KALLENBACH, PARSİ RUSTOMJI**

Questo è l'eterno
stato di pace che sostiene
fino all'ora della morte
i lottatori dello spirito,:Il
che si mettono in marcia,:Il
alcuni ritornano,
altri non ritornano più.:Il

Il fuoco, la luce, il giorno, le fasi della luna,
i sei mesi del corso settentrionale del sole,
morendo in questi, a Brahma essi vanno,
gli uomini che conoscono Brahma.

Il fuoco, la luce, il giorno, etc.

CORO

Questo è l'eterno stato di pace, etc.

ba-ba-ba-ba-, etc.

**MISS SCHLESEN, MRS. NAIDOO, KASTURBAI,
GANDHI, MR. KALLENBACH, PARSİ RUSTOMJI**
ah-ah-ah-h- etc.

MRS. NAIDOO, KASTURBAI

Questo è l'eterno stato di pace, etc.

KASTURBAI

nā-[nā-]nu-
vij-nā-nu-
trip-tat-ma
koo-[koo-]tu-sto
vi-jē-tān-dri-yu.

KASTURBAI E MRS. NAIDOO

yook-[yook-]tu ē-ty oo-chyu-tā yo-gē:Il
su-mu-losh-tash-mu-
kan-chu-nu [-kan-chu-nu]:Il

soo-rin-mi-tra-y-
oo-da-sē-nu-
mu-dyus-tu-[-tu-]
vā-shyu-[-vā-shyu-]
bun-doo-[-doo-]shoo:Il
sa-doosh-v u-pē
chu pa-pā-shoo
su-mu-bood-hēr vi-she-shyu-tā:Il

soo-rin-mi-tra-y-

**MISS SCHLESEN, MRS. NAIDOO, KASTURBAI,
GANDHI, MR. KALLENBACH, PARSİ RUSTOMJI**

yu-tru ka-lā tv u-
[tv u-]na-vri-tim a-
[a-]vri-tim chai-
vu yo-gē-nuh a-:Il
pru-ya-ta yan-tē, tum ka-lum:Il
vuk-shya-mē, Bu-ru-[vuk-shya-mē, Bu-
ru-]tur-sha-bu:Il

ug-nir jyo-tir u-huh shook-lu
shun-ma-sa oo-tu-ra-yu-num
tu-tru pru-ya gu-chun-tē
bru-mu bru-mu-vē-do ju-na.

ug-nir jyo-tir, etc.

CORO

yu-tru ka-lā tv u-etc.

ba-ba-ba-ba-, etc.

**MISS SCHLESEN, MRS. NAIDOO, KASTURBAI,
GANDHI, MR. KALLENBACH, PARSİ RUSTOMJI**
ah-ah-ah-h- etc.

MRS. NAIDOO, KASTURBAI

yu-tru ka-lā tv u-etc.

GANDHI

Il fuoco, la luce, il giorno, etc.

Questo è l'eterno stato di pace, etc.

(Il signore dice:)

Io sono passato
attraverso molte nascite
come te:Il

Io le conosco tutte, ma tu no.

Io non sono nato,
immutabile è il mio essere,
di tutti gli esseri contingenti
io sono il Signore!
Grazie alla mia energia creativa,
io mi associo alla Natura:Il
e nasco nel corso del tempo.

Perché quando
la virtù
deperisce
e sorge il caos:Il
allora io genero
me stesso sulla Terra.

Io nasco
età dopo età
e prendo una forma visibile
e mi muovo uomo in mezzo agli uomini,
proteggendo il bene,
respingendo il male:Il
e rimettendo la virtù
sul suo trono.

Io nasco etc.

GANDHI

ug-nir jyo-tir, etc.

yu-tru ka-lā tv u-etc.

bu-hū-nē mā vu-tē-ta-nē
jun-ma-nē tu-vu car-joo-nu;
tan-y u-hum vā-du sur-va-nē:Il
nu tvum vā-thu, pu-rum-tu-pu.

u-jo pi sun
uv-yu-yat-ma
boo-ta-nam
ēsh-vu-ro pi sun
pru-kri-tim
svam u-dēsh-ta-ya:Il
sum-bu-vam-y at-mu-ma-yu-ya

yu-da yu-da
hē dar-ma-syu
glā-nir bu-vu-tē, Ba-ru-tu
un-yoo-ta-num u-dur-mu-syu:Il
tu-dat-ma-num
sri-jam-y u-hum

pu-rit-ra-na-yu
sa-doo-nam
vi-na-sha-yu
chu doos-kri-tam
dar-mu-sum-sta-
pu-n-ar-ta-yu:Il
sum-bu-va-mē
yoo-gā yoo-gā

pu-rit-ra-na-yu, etc.

La conclusione della lotta

La marcia di Newcastle era cominciata il 6 novembre 1913. Il 13 dicembre la crescente forza e il persistere dello sciopero il Governo fu convinto a rilasciare dalla prigione i prigionieri del Satyagraha e contemporaneamente ad incaricare una speciale commissione a fare le necessarie raccomandazioni per l'abrogazione. Si dovette arrivare all'inizio di giugno prima che l'abrogazione della Three Pound Tax e il Black Act fosse approvata come legislazione, mentre rimase in vigore solo la legge sull'immigrazione. In corrispondenza con una rappresentanza del Governo, Gandhi ottenne una salvaguardia per gli indiani istruiti che erano già entrati in Sud Africa, in merito al loro diritto al rientro. Con il conseguimento di quest'ultimo obiettivo del Satyagraha, Gandhi poté imbarcarsi per l'Inghilterra il 18 luglio 1914, portando a compimento questo poco conosciuto periodo della sua vita.

Egli era ora un uomo di 45 anni, che ne aveva speso 12 come attivista politico, esercitando con successo il Satyagraha. Essendo arrivato in Sud Africa come giovane inesperto avvocato, senza prevedere il ruolo che avrebbe poi assunto, Gandhi partì come un leader maturo ed esperto in possesso di un grande strumento. Perché il Satyagraha divenne una potente arma per combattere l'ingiustizia locale e imperiale quando Gandhi tornò a servire gli indiani nella loro patria. Sebbene fosse l'India il paese che egli serviva, il Sud Africa era stata un terreno di prova del Satyagraha, e nei successivi 34 anni, Gandhi dimostrò che esso era uno strumento di opportunità internazionali. Qualche volta questo significava organizzare gli indiani in opposizione gli uni contro gli altri, come con lo sciopero dei lavoratori dipendenti contro i proprietari di opifici tessili locali a Amedhabad. Gli sforzi di più grande scala e più noti furono intrapresi contro il Governo, con la Grande Marcia del Sale e l'eventuale espulsione del Raj britannico. Eppure in questioni grandi o piccole, i metodi furono le già sperimentate pratiche di disubbidienza civile e non violenza. L'obiettivo era l'educare e portare i suoi compatrioti verso la realizzazione della stima per se stessi come individui e dei loro diritti come cittadini.

Una maturazione degli ideali del Satyagraha fu anche ottenuta in temi di una aperta natura politica – nello stile di vita perpetuato a Sevagram Ashram nell'India centrale., per esempio. Qui Gandhi e i residenti stabilirono un modello di comunità autorealizzatrice. L'autorealizzazione crebbe di significato in Gandhi, che propose un programma ad estensione nazionale per le industrie a dimensione domestica. Egli vide la rinascita del cotone filato a mano e dei vestiti cuciti a mano come un mezzo per impiegare milioni di indiani disoccupati e poveri. Ed è su questa strada negli ultimi anni della sua vita che Gandhi arrivò ad identificare la realizzazione di se stessi con il futuro dell'India – la visione di un paese unito internamente attraverso la sua più grande risorsa, il popolo. Accanto ai benefici economici, essi avrebbero guadagnato dal lavoro organizzato localmente in individuale senso di orgoglio, e un essenziale incremento nel costruire l'autodeterminazione per il paese e la sua grandezza.